

Gennaio 2025



# INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di  
collegamento  
tra i Gruppi  
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit



# VOGLIAMO LA PACE



## LA **PACE** **VERRÀ**

Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma,  
Se tu credi alla forza di una mano tesa,  
Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini è più importante di ciò che li divide,  
Se tu credi che essere diversi è una ricchezza e non un pericolo,  
Se tu sai scegliere tra la speranza o il timore,  
Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo piuttosto che l'altro, allora...  
La pace verrà.

Se lo sguardo di un bambino disarmo ancora il tuo cuore,  
Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,  
Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come quella che subisci tu,  
Se per te lo straniero che incontri è un fratello,  
Se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore,  
Se tu sai accettare che un altro, ti renda un servizio,  
Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore, allora...  
La pace verrà.

Se tu credi che il perdono ha più valore della vendetta,  
Se tu sai cantare la gioia degli altri e dividere la loro allegria,  
Se tu sai accogliere il misero che ti fa perdere tempo e guardarlo con dolcezza,  
Se tu sai accogliere e accettare un fare diverso dal tuo,  
Se tu credi che la pace è possibile, allora...  
La pace verrà.

Charles de Foucauld



## LA PACE VERA



[...] Che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace! Quella pace vera e duratura, che non si ferma ai cavilli dei contratti o ai tavoli dei compromessi umani. **Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato:** un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo; un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo.

**Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri.** A volte, basta qualcosa di semplice come «un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito». Con questi piccoli-grandi gesti, ci avviciniamo alla meta della pace e vi arriveremo più in fretta, quanto più, lungo il cammino accanto ai fratelli e sorelle ritrovati, ci scopriremo già cambiati rispetto a come eravamo partiti. **Infatti, la pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo,** un mondo in cui ci scopriamo diversi, più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato.

Concedici, la tua pace, Signore! È questa la preghiera che elevo a Dio, mentre rivolgo gli auguri per il nuovo anno ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leader delle diverse religioni, ad ogni persona di buona volontà.

Rimetti a noi i nostri debiti, Signore,  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e in questo circolo di perdono concedici la tua pace,  
quella pace che solo Tu puoi donare  
a chi si lascia disarmare il cuore,  
a chi con speranza vuole rimettere i debiti ai propri fratelli,  
a chi senza timore confessa di essere tuo debitore,  
a chi non resta sordo al grido dei più poveri.

Papa Francesco *(tratto dal Messaggio per la 58ª Giornata Mondiale della Pace che si è celebrata il 1° gennaio 2025)*



## **OGNI** GIORNO, **TUTTI** I GIORNI



**“È ora di passare a una mentalità di guerra”.** 12 dicembre 2024: dichiarazione del Segretario Generale della NATO. Finalmente sono usciti allo scoperto. Finalmente i generali hanno detto ciò che pensano, appoggiati dal mondo delle armi. **Su questa Terra, se vuoi guadagnare, devi fare la guerra, devi vendere armi a tutti.** Poi gli amici del cemento guadagneranno con le ricostruzioni. È questo, il nostro tempo, il tempo in cui la maggior parte della popolazione tentenna, lasciando fare a coloro che si mostrano più forti, a coloro che usano tutti i muscoli ma non il cuore. E così, nell’apatia, nell’individualismo e nell’indifferenza della maggioranza si fanno largo coloro che alzano la voce, facendo finta di dar voce a coloro che non ne hanno... E gli Stati, a cominciare da quelli europei, aumentano, anno dopo anno, i fondi destinati alle spese militari.

Non lasciamoci convincere da queste parole militari, anzi... **Sia il nostro un operare quotidiano a favore dell’uomo, a favore del fratello, in primo luogo dei fratelli più bisognosi.**

Sia il nostro un operare per vedere riconosciuto il loro diritto a una vita dignitosa.

Sia il nostro un agire che si basa sulla visione di un mondo a misura di tutti gli uomini e degli esseri viventi: questo pianeta è di tutti, e se le risorse fossero equamente distribuite nessuno soffrirebbe la fame né sarebbe nel bisogno.

**Combattere l’apatia significa farsi operatori di Pace: significa guardare ogni uomo, ogni donna come un altro sé stesso.** Combattere l’indifferenza vuol dire impegnarsi a convincere chi ci circonda a darsi una scossa, a muoversi in favore degli altri, a non valutare chi ci sta di fronte solo attraverso i propri pregiudizi.

**1° gennaio 2025: costruire la Pace ogni giorno, costruire la Pace tutti i giorni. È questa l’urgenza del Mondo...** Non lasciamo le sorti della Terra, unica casa per tutti, in mano ai venditori di morte e ai loro amici che governano le nazioni.

Daniele De Dea – Presidente dell’Associazione Gruppi “Insieme si può...” onlus ONG



# IL NOSTRO **IMPEGNO** PER **COSTRUIRE LA PACE**

AGIRE



Da sempre uno degli impegni di ISP è il sostegno a progetti per la costruzione della Pace, attraverso azioni come il supporto medico, psicologico ed economico alle vittime civili dei conflitti, gli aiuti umanitari a campi profughi e sfollati in contesti di guerra, la realizzazione di progetti di educazione al dialogo e alla convivenza pacifica, di attività di alfabetizzazione, formazione e autosostentamento. Troppo spesso le situazioni di conflitto in varie zone del mondo non destano l'interesse della cronaca, ma **questo “silenzio” non significa che siano minori le sofferenze delle migliaia e migliaia di civili, donne e uomini, bambini e anziani, le cui vite - quando non tragicamente e incolpevolmente perse - vengono stravolte dalle logiche della guerra.**

**Come ISP non vogliamo che queste persone vengano dimenticate e non vogliamo smettere di fare la nostra parte per tenere alta l'attenzione e la richiesta continua di Pace** in tutti i contesti di conflitto nel mondo, e lo facciamo sia con un'attività continua di sensibilizzazione che attraverso la realizzazione di progetti concreti in alcuni di questi contesti. Riportiamo qui di seguito gli aggiornamenti che abbiamo ricevuto di recente dai partner in loco con cui collaboriamo in due Paesi in cui siamo impegnati per la costruzione della Pace, la Siria e l'Ucraina. **Così scrive Camilla dell'associazione Pro Terra Sancta, che opera in Siria:**

“Cari amici dei Gruppi Insieme si può, in occasione del Natale desidero inviarvi i miei più cari auguri e cogliere l'opportunità per aggiornarvi sulla situazione in Siria, che purtroppo, come saprete, ha subito nuovi sconvolgimenti nell'ultimo mese. **Le recenti circostanze ci hanno spinto ad agire con cautela**, considerando che le certezze legate alla continuità dei nostri progetti non erano più così solide. Per questo motivo, abbiamo deciso di attendere prima di inviarvi nuove azioni di progetto, così da comprendere meglio i termini e le modalità con cui poter garantire il nostro impegno in Siria. **Fortunatamente le attività sono riprese.**



# IL NOSTRO **IMPEGNO** PER **COSTRUIRE** LA **PACE**

AGIRE

La situazione sul campo è ancora estremamente instabile e in continuo cambiamento. C'è una strana mescolanza di sentimenti: da una parte la gioia per la fine di un regime violento e la speranza di un futuro diverso, dall'altra la paura di vedere il Paese trasformarsi in uno stato islamista, con tutte le difficoltà che questo comporterebbe, soprattutto per la comunità cristiana. **Nonostante questo, le attività ricreative e di supporto psicologico al Franciscan Care Center e nei centri di Aleppo Est hanno ripreso la scorsa settimana, anche se con orari ridotti a causa del coprifuoco**, dalle 17 in poi, e le difficoltà generali della situazione. Vi inoltro con piacere alcuni dei recenti aggiornamenti che Padre Bahjat, parroco di Aleppo, ci ha inviato. Raccontano con grande chiarezza la complessità e la precarietà di questo momento”.

**Arianna Martini è la presidente dell'associazione Support and Sustain Children con la quale sosteniamo il progetto della clinica pediatrica mobile nel campo profughi di Bab Al Salam**, al confine tra Siria e Turchia, assicurandone il buon funzionamento grazie alla copertura delle spese amministrative e di gestione e il rifornimento di medicinali. **Attraverso la clinica mobile vengono garantiti un adeguato accesso a cure e servizi medici e l'assistenza sanitaria di base alle fasce più vulnerabili** - come donne in gravidanza, neonati, bambini e persone con difficoltà di mobilità - che non hanno la possibilità di accedere alla clinica del campo, consentendo la mobilità dell'équipe sanitaria e la relativa attrezzatura medica. Arianna ci comunica: “Nonostante il contesto attuale, come ben noto anche dalle notizie che in questi giorni monopolizzano i media, desideriamo rassicurarvi che le nostre attività stanno proseguendo. **Il clima di paura dei giorni scorsi è stato sostituito da una nuova realtà che stiamo ancora cercando di comprendere, ma che non ha ridotto il bisogno dei servizi essenziali forniti dalla nostra clinica**, dai punti di distribuzione e dal nostro personale sul campo. Ci stiamo adattando con determinazione alle sfide del momento per garantire continuità e sostegno alle comunità coinvolte, monitoriamo costantemente l'evoluzione della situazione per assicurarci che gli obiettivi dei progetti vengano rispettati e che le risorse messe a disposizione siano utilizzate in modo efficace”.

**Infine in Ucarina siamo al fianco di Padre Pavlo Vyshkovskiy**, missionario degli Oblati di Maria Immacolata e parroco della chiesa di San Nicola a Kiev, e ai suoi confratelli **con cui ci impegniamo a garantire aiuti umanitari, sostegno medico e psicologico alle vittime civili del conflitto russo-ucraino**: pasti caldi, servizi igienici e docce, vestiario, medicinali, fisioterapia e riabilitazione nell'ambulatorio costruito nei sotterranei della chiesa, oltre che accoglienza, conforto e ascolto per tutta la popolazione civile stremata dalle conseguenze del conflitto.



## A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



### LA PACE NON È UNA TREGUA IN ARMI

*Franco Chemello, docente di Lettere, ha fondato quasi 20 anni fa le Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace, rete che si occupa di promuovere tra i giovani e nella comunità intera i valori della pace, della solidarietà, della giustizia, della libertà e dell'impegno. Le sue riflessioni spaziano dalla Costituzione alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, per concludere con il concetto che la Pace è un diritto "summa": si realizza solo quando gli altri diritti sono rispettati.*

#### **Presentati brevemente.**

Sono un docente del Liceo Galilei-Tiziano di Belluno e ho fondato ormai da quasi 20 anni il network delle Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace, che riunisce oggi 17 enti, 41 associazioni e quasi 30 scuole della Provincia. Ho inoltre promosso l'Associazione Amici delle Scuole in Rete che sostiene il progetto. Da qualche anno sono docente referente della Consulta Provinciale degli Studenti presso l'Ufficio Scolastico Provinciale.

#### **Come ti definiresti in tre parole?**

Uno che si indigna se le cose non vanno e si rimbecca le maniche di conseguenza: indignato, determinato e contento di vivere.

#### **Come definiresti ISP in tre parole?**

Indignati, determinati ed entusiasti!

#### **Come hai conosciuto ISP?**

Sinceramente non lo so, penso... Da sempre. Qui nel Bellunese non è facile "ignorare" la presenza di ISP!

#### **Qual è la "scintilla" che ha acceso in te la volontà di occuparti di questi argomenti?**

Sono sempre stato un tipo concreto. All'interno degli studi umanistici ho sempre prediletto la concretezza del-

la storia e della geografia, pur apprezzando le altezze della letteratura, e non a caso ho lavorato 5 anni da bancario, per poi approdare all'insegnamento della geografia. Proprio lo studio della geografia mi ha acceso quell'indignazione per le ingiustizie presenti nel globo e la necessità di promuovere nei giovani una conoscenza e una sensibilità adeguata a cambiare qualcosa. Credo che il senso di questo nostro pellegrinaggio terreno non possa che essere questo: riuscire a incidere nel presente per lasciare un mondo un po' migliore, ognuno del suo ambito e nel suo piccolo.

#### **Ci racconti brevemente com'è nata l'idea delle Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace?**

Mi sono sempre più reso conto che la geografia è ormai una disciplina derelitta e nella mia scuola mi sono attivato per tenere corsi pomeridiani per gli studenti che ho chiamato "educazione alla conoscenza critica della mondialità". I corsi venivano frequentati con interesse e oltre alla conoscenza e alla sensibilizzazione era prevista l'attivazione: di qui le diverse iniziative per raccogliere fondi, anche per ISP, le mostre e le conferenze per sensibilizzare la comunità, eventi in cui gli studenti erano sempre protagonisti. Nel 2005 abbiamo organizzato un viaggio per portare aiuti a una scuola rumena, in collaborazione con l'allora mio collega Francesco D'Alfonso, allargando la partecipazione ad altre scuole e ai genitori dei nostri alunni: un viaggio memorabile per l'intensità con cui questo gruppo eterogeneo ha vissuto un percorso di conoscenza e solidarietà, tanto che durante il ritorno abbiamo deciso di fondare una rete, che ha "pace" e "solidarietà" come parole chiave. Ci sembrava necessario fare sistema per impegnare tutta la comunità ad essere coerente con i valori della Costituzione e certi linguaggi e valori che poi la società dimostra di



## A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

non condividere o praticare, non si può pretendere di limitare le devianze giovanili e crescere buoni cittadini.

### **E quale invece la “benzina” che nel tempo ha tenuto vivo e fatto proseguire questo tuo impegno?**

Molti sono sicuramente stati gli ostacoli e le delusioni, come quando alcuni amministratori mi chiesero di togliere “pace” e “solidarietà” dal nome, perché potevano rendere più difficili eventuali finanziamenti... Come se non fossero parole chiave della nostra Costituzione! Per non parlare delle difficoltà di fare rete in una Provincia che spesso paga campanilismi anche tra scuole o associazioni. Però la risposta delle ragazze e dei ragazzi, di quei docenti e genitori che hanno capito l'essenza del progetto ha sicuramente ripagato delusioni e fatiche. E poi la realtà ci ha dato ragione: nel 2009 abbiamo vinto il primo bando nazionale indetto dal Ministero per la sperimentazione del nuovo insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, superando 4.000 proponenti, ottenendo il massimo dei voti e divenendo riferimento nazionale.

### **Il mensile ISP Informa di gennaio è tradizionalmente dedicato al tema della Pace (che, ovviamente, ci sta a cuore anche tutti gli altri mesi dell'anno!). Che significato dai a questa parola?**

Con il Centro Diritti Umani ho proprio collaborato a scrivere un corposo capitolo che riguarda la definizione di Pace e delle politiche di pace di un manuale per docenti. Non è quindi semplice rispondere in breve. Basti però dire che la Pace è un diritto *summa*: si realizza solo quando altri diritti sono rispettati. Pertanto, la Pace non è una tregua in armi, ma si può parlare di pace solo se giustizia e libertà sono garantite.

### **Al giorno d'oggi, quanto è realistico il “rischio” di parlare continuamente di Pace – a vari livelli e anche nei contesti più disparati – ma che questo resti solo un discorso, non seguito da azioni?**

Tutti hanno sempre fatto la guerra in nome della pace, anche oggi. Come dicevo, è importante che intendiamo tutti lo stesso significato quando utilizziamo quella parola e ci accordiamo sulla gerarchia dei diritti. La pace si costruisce avendo ben presente questo passo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: “Il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della fami-

glia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo”.

### **Sul tema della Pace spesso si tende a delegare perché si ritiene troppo grande rispetto alla capacità di incidere del singolo. Può ognuno di noi agire per contribuire a cambiare le cose? Se sì, come?**

La Pace, come diritto *summa* è un obiettivo che tutti dobbiamo perseguire, senza pretendere di vederlo realizzato *hic et nunc*. Però la storia dell'umanità è un lento percorso in ascesa, un'ascesa che ha avuto il suo apice il 10 dicembre del 1948 e con le successive carte internazionali. Oggi probabilmente ce ne siamo dimenticati: ognuno può fare molto partendo da sé, riscoprendo e praticando i valori della Costituzione e della Dichiarazione dei Diritti Umani e facendo con gioia contaminatrice il proprio lavoro quotidiano, con un atteggiamento proattivo e aperto: “se ognuno cura il proprio giardino e non lo chiude con alti steccati avremo un pianeta che sarà un unico immenso giardino”, citando la metafora dello scrittore e teologo brasiliano Ruben Alves.

### **Collegandoci al grande lavoro, con i giovani e non solo, che stanno facendo le Scuole in Rete sul territorio, cosa significa invece “educare alla Pace”?**

Vuol dire fare educazione civica: educare alla relazione, al rispetto di sé, degli altri e delle regole, alla mondialità, alla legalità e alla giustizia, allo spirito critico per saper navigare nelle informazioni, alla curiosità per il mondo, al volontariato. E promuovere nei giovani la speranza per incentivarne il protagonismo: ascoltiamoli e crediamo in loro e anche loro saranno motori di cambiamento.

### **Cosa ti auguri per il futuro?**

Mi auguro che ci si ricordi degli anni Trenta e Quaranta del secolo scorso, che ci si accorga dei benefici della democrazia e che si riscopra il progetto che inizia così “Noi, popoli delle Nazioni Unite, decisi a salvare le future generazioni dal flagello della guerra...”.

### **Per concludere, cosa significa per te essere ISP?**

Essere tutti assieme sull'allegro convoglio dei costruttori di Pace. Perché... Insieme si può!





## CON I VENEZUELANI IN PERÙ



Anche quest'anno abbiamo voluto far Natale coi bambini migranti venezuelani (ma per il nostro desiderio di integrazione qualche "infiltrato" peruviano c'è sempre!) e per questo ci siamo riuniti nel Centro JCD la scorsa domenica 22 dicembre. **Ancora pochi giorni prima eravamo un po' preoccupati perché non avevamo sufficienti regali da consegnare**, specie ai bambini per i quali in particolare era la festa. Ma come sempre "Qualcuno" grande e potente ci ha tolto dall'apprensione mandandoci persone di gran cuore!

Un giorno ci chiama Cindy, che aveva avuto contatti con noi perché paziente della nostra Irene: **voleva donarci 22 paia di scarpe nuove per bambini/e**. Aveva un negozio di scarpe qui a Lima, ma aveva deciso di chiudere e tornare in Venezuela: "Voglio partire facendo felici 22 bambini! Però dovete venire in fretta perché sto proprio partendo", ha aggiunto. E ci siamo trovati davanti ai nostri occhi questa bella sorpresa!

Un altro giorno mi chiama un amico venezuelano tassista. Con voce bassa mi chiede: "Quanti saranno i bambini domenica?". "Per ora circa 25", rispondo. "Con mia moglie desideriamo fare una sorpresa ai bambini, ma assolutamente vogliamo mantenere l'anonimato", mi ha intimato. **E quella mattina si sono presentati con 30 confezioni di prelibati dolcetti**, così squisiti che abbiamo pensato che la prossima volta li ordiniamo direttamente a loro per tutti e, tra l'altro, sviluppiamo l'imprenditoria di questa coppia! **Il venerdì prima della festa, emozionata, Elsa mi manda la foto di un sacco di 10 kg di riso:**

"Guarda questa donazione! Me l'ha data la colombiana che fa parte della nostra corale dicendo: per i migranti!". Insomma, il Padre stava pensando anche ai regali per gli adulti! E potremmo continuare raccontando di altri piccoli doni o gesti di benevolenza nei confronti dei bambini e non solo. Ma ciò che ha richiamato la nostra attenzione è che **tutte queste**



**donazioni vengono da parte di altri venezuelani** che negli anni precedenti sono stati accompagnati e aiutati nei momenti difficili ed ora, riconoscenti, a loro volta si introducono nel circuito del "donare".

Stavamo ancora organizzando la "scaletta" di quella domenica: giochi per i bambini, giochi fra adulti e bambini, canzoni dei piccoli, pranzo con piatti tipici natalizi venezuelani, ma sentivamo che ci mancava qualcosa che chiudesse la giornata. Proprio in quei giorni abbiamo conosciuto Emilio, che è qui da 5 anni: venuto per visitare i figli è rimasto in Perù, "costretto" dall'emergenza pandemia. Nella lunga chiacchierata vengo a sapere che è un appassionato musicista, cantante, direttore di cori e nella sua zona ne sta proprio dirigendo uno, misto anche per provenienze. Immediata la mia proposta: "Non vorreste presentarvi domenica pomeriggio e chiudere il nostro evento?". "Lasciami parlare con il coro e ti faccio sapere". Già il giorno dopo è arrivata la loro conferma. E tra il tripudio generale, con il Coro "Divino Niño" abbiamo chiuso la giornata.

**Eravamo almeno 100 persone e nel pomeriggio si sono aggiunti appunto i 20 componenti del Coro. Una vera festa**, palese già dal mattino quando in un momento si sono sparsi in sala una quarantina di palloncini vaganti per aria che hanno sprigionato gioia nei volti di piccoli e grandi. **"Uno viene qui e si dimentica di tutto per una giornata, grazie!"**, la cantilena di tanti andando via. Ma la gioia è più nostra, contenti di vedere tutti felici!

Silvano Roggero - Referente progetti ISP in Perù



# DAL **KIT** AL **CUTTING & SAWING**

FORMAZIONE



**Il Librosolidale 2024 è l'intreccio perfetto tra Xmas Project (<https://www.xmasproject.it/>) e Insieme si può.** Si tratta di un libro dal contenuto speciale, dove si fondono le storie tra Italia e Uganda. **Il libro ricama le forti emozioni di 7 giovani donne provenienti da Namuwongo**, una delle numerose baraccopoli di Kampala, capitale dell'Uganda: Christine, Zaina, Agnes, Salima, Justine, Sandrinne e Doreen (le conoscerete sfogliando le pagine del Librosolidale), che hanno inaugurato il loro spazio di lavoro come sarte nel container completamente ristrutturato

dentro la sede di Kampala di ISP.

**Ma il libro è esso stesso ricamato da 192 arazzi realizzati dai bambine e bambine, ragazzi e ragazze che vivono in tutta Italia, da Milano a Varese, da Belluno alla Valtellina, fino alla Puglia**, che hanno lavorato all'interno delle classi o dei gruppi attraverso un Libro-kit che li ha accompagnati a conoscere, mettersi in gioco e raccontare loro stessi **l'incredibile storia delle "Crested Women"** (le "donne coronate", così si sono chiamate queste sarte ricordando la gru coronata, animale simbolo dell'Uganda, presente anche nella bandiera nazionale). Le loro voci sono raccolte in 150 Qr Code che vi porteranno a uno straordinario **podcast su Spotify, dal titolo "Il filo della storia"**.

**Il Librosolidale 2024 è disponibile per l'acquisto** (con una donazione minima di 10€) e **sostiene il progetto della sartoria sociale a Kampala**, che continua! Vi aspettiamo numerosi **fino al 31 gennaio per apprezzare dal vivo l'esposizione degli arazzi realizzati dalle scuole bellunesi** presso la sede di ISP in Piazzetta Bivio 4 a Ponte nelle Alpi, con orari dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-17.30 e il sabato mattina ore 9-12.



## QUOTA ASSOCIATIVA 2025

Anno nuovo... Bilancio nuovo! **Ricordiamo a tutti i Gruppi ISP di predisporre il bilancio annuale per l'anno 2024:** in questi giorni è arrivata ai responsabili dei Gruppi via mail o per posta ordinaria la modulistica, per qualsiasi necessità con la compilazione o altro l'ufficio resta a disposizione via mail o al telefono per qualsiasi chiarimento.

Ricordiamo anche il versamento della **quota associativa per l'anno 2025** attraverso bonifico bancario o bollettino postale o passando direttamente in ufficio in Piazzetta Bivio, 4 a Ponte nelle Alpi. **La quota annuale è di 100 euro.**



## LE NOTE DI TONY

---



Tra maggio e giugno è venuto a Belluno Tony Daniel, musicista e fondatore dell'Istituto di Cultura Ripaxote a San Paolo (Brasile), nato con l'obiettivo di trasformare quotidianamente - attraverso la musica e non solo - le vite dei bambini e dei ragazzi più vulnerabili delle *favelas* della città. Ci ha coinvolto con la sua allegria, le sue note e soprattutto con le sue parole, che per un anno vogliamo condividere in questo spazio del mensile.

***Em uma familia nunca deve faltar o amor de uma mãe e o incentivo de um pai.***

*In una famiglia non deve mai mancare l'amore di una mamma e l'incentivo di un papà.*

# S.O.S. PROGETTI

## ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



### CIBO PER LE SCUOLE IN NORD UGANDA

Sosteniamo l'istruzione garantendo cibo alle scuole e quindi favorendo la frequenza alle lezioni dei bambini dei villaggi più poveri del Karamoja.

**Con 50 € garantisci la colazione a una scuola di 150 bambini.**



### MICROCREDITO PER LE DONNE DI MOROTO (UGANDA)

Formazione e avvio di attività generatrici di reddito per donne sieropositive che tornano a essere protagoniste della propria vita e risorse per la famiglia.

**Con 100 € assicuri il microcredito annuale a una donna.**



### CASETTE PER LE FAMIGLIE PIÙ POVERE IN INDIA

Costruzione di casette in muratura (progetto in memoria di don Giovanni Unterberger) per le famiglie delle caste più povere nel Tamil Nadu.

**Con 220 € doni 3 porte e 3 finestre per una casetta.**



## COME DONARE

**BONIFICO BANCARIO** Cortina Banca  
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

**BOLLETTINO POSTALE**  
n° di conto 13737325

**CARTA DI CREDITO E PAYPAL**  
direttamente dal sito [donazioni.365giorni.org](http://donazioni.365giorni.org)

**DONAZIONE CONTINUATIVA  
(mensile, semestrale o annuale)**  
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

**ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG**  
Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)  
Tel e Fax 0437 291298 - [info@365giorni.org](mailto:info@365giorni.org) - [www.365giorni.org](http://www.365giorni.org)